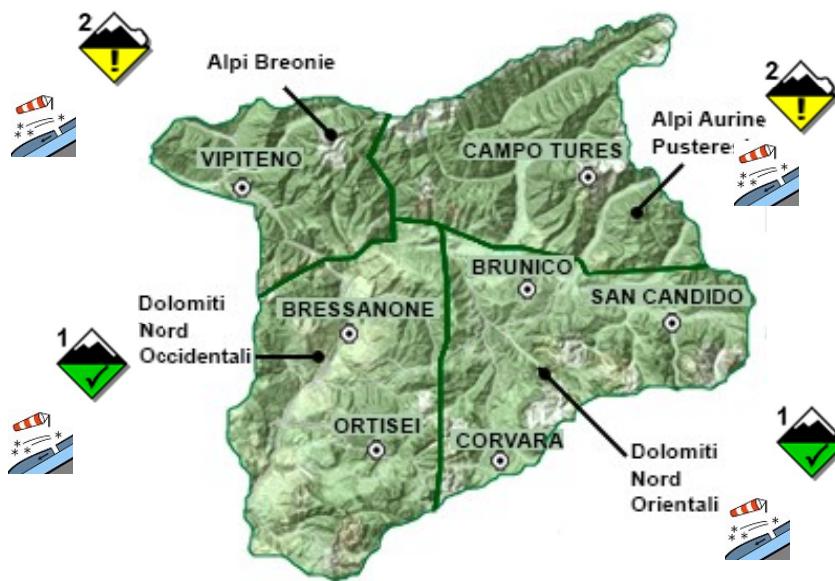


PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.

**Bollettino Valanghe nr. 31- emesso dal 6° rgt alpino
alle ore 14:00 del 04/01/2026**

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 05/01/2026



STATO MANTO NEVOSO: Croste da vento portanti e non portanti alternate a strati di neve a debole coesione su strati intermedi moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. Nei pendii esposti ai quadranti meridionali fino a circa 2500m di quota e in generale al di sotto del limite del bosco, il manto nevoso è scarso e discontinuo. Il vento forte degli ultimi giorni ha contribuito a rimaneggiare il manto nevoso e creare nuovi piccoli accumuli. Gli accumuli di neve nuovi e meno recenti, poggiano su una superficie nevosa sfavorevole formata da cristalli sfaccettati scarsamente coesi, che li rende, a livello isolato, potenzialmente instabili, soprattutto sui versanti in quota esposti ai quadranti settentrionali. Sono facilmente visibili e individuabili per la scarsità di neve. Le temperature rigide che si sono registrate e che sono previste per i prossimi giorni, consentiranno un lento consolidamento del manto nevoso. In alta quota, sui pendii ombreggiati, si segnala la presenza di strati intermedi e basali deboli.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI						Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
ALPI BREONIE						La giornata di domani sarà caratterizzata da tempo nuvoloso con temperature basse (zero termico a circa 600m) e venti in quota moderati da sud-ovest. Il grado di pericolo sarà MODERATO (GRADO 2) nei settori alpini mentre DEBOLE (GRADO 1) nei settori dolomitici. La neve ventata rimane la principale fonte di pericolo. I piccoli accumuli recenti e meno recenti possono ancora localmente risultare instabili e facilmente distaccabili in quanto poggiano su strati preesistenti sfavorevoli: prestare pertanto attenzione alle classiche zone di accumulo, alle conche, ai canaloni, alle zone di cresta o di cambio di pendenza alle alte quote. I

ALPI AURINE E PUSTERESI					DIMINUZIONE	distanchi sono generalmente di piccole dimensioni. In isolati punti nella zona della cresta di confine, alle quote superiori e nei pendii molto ripidi in ombra, i cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso, rappresentano possibili punti di innesco di valanghe di piccole dimensioni. Il numero e le dimensioni dei punti pericolosi, aumentano con l'aumentare della quota. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta. In generale, è presente poca neve per la pratica dello sci alpinismo e degli sport in ambiente montano innevato: tali attività, se praticate, devono essere accuratamente pianificate, sia per quanto riguarda l'itinerario di salita che per quello di discesa, al fine di evitare o aggirare le zone pericolose. Importante la valutazione strettamente locale del pericolo di valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.
DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC					STAZIONARIO	

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.